

Fili d'Argento

Il giornale scritto dagli Ospiti della
Casa di Riposo "Cusani Visconti"
di Chignolo Po



Febbraio 2014

Sommario

	Feste e usanze del mese	pagina 3
	Ai nostri tempi	pagina 5
	Proverbi e Filastrocche	pagina 7
	Cosa bolle in pentola	pagina 8
	Orto e giardinaggio	pagina 10
	Le poesie d'argento	pagina 11
	...E il mese scorso...	pagina 12
	Buon compleanno a	pagina 13
	Programma animazione	pagina 14



Feste e usanze del mese

Nel mese di febbraio si festeggia San Valentino, che è il protettore degli innamorati. A scuola i nostri



fidanzati ci nascondevano sotto il banco un bigliettino affettuoso con scritto ti amo. A volte ci regalavano anche gli anelli matti, cioè quelli di bigiotteria, non preziosi. Ai nostri tempi però San Valentino non

era festeggiato come oggi. L'unico Valentino che conoscevamo era Rodolfo Valentino.

La mattina di San Biagio, il giorno 3, si mangia un pezzetto di panettone avanzato dal giorno di Natale, perché si dice che fa bene alla gola.



C'è poi la festa della Madonna Candelora. In questo giorno si benedicono le candele per proteggere dalle



calamità naturali, e si benedicono anche le croci. Il falegname le dava ai bambini insieme al prete che le benediceva al momento. Queste croci venivano piantate

negli alberi con un chiodo durante una processione con i bambini e i vecchi nelle strade di campagna.





Ai nostri tempi

I pozzi a Chignolo

Una volta l'acqua era pulita e si poteva bere, oggi invece bisogna andare a comprare l'acqua minerale in bottiglia.



Ai nostri tempi c'era un pozzo in ogni cortile, che offriva l'acqua a tutte le case. Il nostro pozzo in monte era più profondo di quelli della valle, misurava circa 17 metri. L'acqua era sempre limpida e bella fresca, ma d'inverno era pericoloso, perché con il freddo si formava il ghiaccio e si rischiava di scivolare e cadere

dentro al pozzo mentre si cercava di tirare su l'acqua.

Una volta una ragazza è caduta dentro al pozzo, ma alcune persone l'hanno soccorsa e si è salvata. Ogni tanto cadevano dentro anche i gatti, e l'acqua si contaminava. Una volta è scoppiato il tifo, e sono partiti

interi pullman carichi di gente per portare tutti all'ospedale.

Il secchio per raccogliere l'acqua era agganciato ad un rampino, detto "al luv", e per tirare su il secchio c'era una corda che scorreva su un cilindro, "al turlet". Quando prendevamo l'acqua dal pozzo in monte, quello profondo 17 metri, dovevamo metterci a tirare la corda per molto tempo prima di vedere il secchio!

In altri cortili c'era la tromba, una specie di pompa con una maniglia che si tirava per far uscire l'acqua corrente dai canali sotterranei.



Indovinello:

*Scendo ridendo e sale piangendo:
che cos'è?*

... Il secchio nel pozzo!





Proverbi e Filastrocche

"A febbraio si vuota
il pollaio"

"Febbraio asciutto
erba dappertutto"

"Febbraio grandi e
piccoli in bacucca"

"Febbraio febraietto
sei corto e maledetto"

"San Bias benedis
la gula e pure il nas"

"La Madonna Candelora
Dell'inverno sem fôra
Ma sa piôv o tira vent
Quaranta dí sem drenta"



Cosa bolle in pentola

Carne d'oca

L'ula era un recipiente di terracotta verde smaltato all'interno, in cui si mettevano i pezzi di carne d'oca scottati nel grasso sciolto. Lì la carne si poteva conservare tutto l'inverno. Poi si usava il grasso nella minestra per dare sapore, mentre la carne si cucinava in diversi modi.

Nell'ula si poteva anche mettere i peperoni o le rape. Le verdure si mettevano intere, poi si versava sopra l'aceto, e si lasciavano macerare 2 o 3 mesi.



L'oca si pela a viva per prendere le piume della pancia da mettere nei cuscini. Poi la piuma ricresceva. Da qui viene il detto "pela l'oca senza fala cridá", perché si prendeva con il collo sotto l'ascella e con l'altra mano si spelava senza farla soffrire.

Petto d'oca fritto

Si prende il petto, si mette nell'uovo sbattuto e si frigge. Si accompagna bene con l'insalata verde.

Polenta e oca

Si prepara la carne d'oca in puccia, con olio, pomodoro, verza, e si accompagna con la polenta. La carne si frigge nel burro oppure si impana.



Una curiosità:

tanti a Chignolo usano l'oca al posto del cane come guardiana, perché appena arrivano i ladri l'oca inizia a gridare.



Orto e giardinaggio

A febbraio si incomincia a diserbare l'orto pieno di ramiglia e si comincia a seminare coperto con un telo di cellofan il prezzemolo, i piselli e i fagioli.

Il prezzemolo per venire fuori dalla terra ci mette 40 giorni.



L'insalata si pianta anche adesso, c'è da guardare alla luna: quando c'è l'una piena si pianta.

Come insalata adesso si pianta il cicorino.

A febbraio si raccolgono le uova fecondate, si uccidono tutte le galline, ma poteva restarne una vecchia per la cova. Le uova raccolte le conservavamo in cantina, e si mantenevano bene.



Le poesie d'argento

Alla casetta dove dormiva un gallo
Picchiò la luna uscita fuor dal mare
Quando vide l'aria di corallo
Il gallo cantò
Chicchirichì é giunto il dì
Rise la luna, risero le stelle...
Ma da lontano un asino aperse le mascelle
E protestò con un sonante raglio.

Nella Cavallini





... E il mese scorso...

Il 6 gennaio si é tenuta la ormai tradizionale festa della befana, che ci viene offerta tutti gli anni dagli amici del club "le Gabbiane". Oltre alla musica e al rinfresco offrono ad ognuno di noi le calze piene di caramelle morbide, perché sanno che non abbiamo i denti per mangiare quelle dure.

Le nostre befane sono Graziano e Ornella, ormai da decenni. Vorremmo dire grazie a queste persone che ci regalano un pomeriggio festoso, e soprattutto a Graziano che diventa ogni anno più "bella" con le sue scarpette rosse numero 44.





Buon compleanno a

Cordoni Giovanni 91 anni

Zambelli Maria 94 anni

Soffiati Teresa 84 anni

Beria Alfredo 74 anni





Programma

Animazione Febbraio

Giovedì 13 festa dei compleanni

Giovedì 27 merenda con pane e salame

Salutiamo per l'ultima volta la nostra amica Virginia Marabelli, detta Gina.

Per chi se la ricorda era Gina del Castellino, una lavoratrice infaticabile, riservata, che aveva tirato su due figlie che le sono state vicino amorevolmente fino alla fine.





Il progetto "Fili d'Argento" nasce per coinvolgere gli Ospiti della casa di riposo, al fine di stimolare la loro memoria antica, creare momenti di socializzazione e trasmettere agli altri le vecchie memorie che stanno scomparendo.

Progetto:

Sara Bosatra, psicologa

Concetta Lista, animatrice

Ci rivediamo il mese prossimo!

